
ECONOMIA PUBBLICA

(7)

La formazione delle decisioni pubbliche

A. Le decisioni utilizzando votazioni

Per quanto riguarda gli strumenti visti fin'ora (spesa pubblica, imposizione, impresa pubblica) occorre prendere delle decisioni.

Queste decisioni influenzano tutti e di conseguenza, la decisione dovrebbe rispettare la volontà di tutti (la decisione dovrebbe essere democratica).

Lo strumento utilizzato è la votazione.

Contenuti

In queste pagine

- A. mettiamo in evidenza che esiste in genere una mancata coincidenza del volere dei cittadini con le cose che vengono affettivamente realizzate. Le principali cause sono:
 - a. problemi nei meccanismi di formazione della volontà collettiva (votazioni);
 - b. esistenza del problema di delega: i deleganti potrebbero avere obiettivi diversi dai deleganti;
 - c. anche se non ci fossero problemi di delega si potrebbe avere scarsa attenzione ad alcuni problemi (traslazione, evasione ed elusione).

B. possibili soluzioni

Problemi

Dalla nostra esperienza possiamo dedurre che trovare un accordo tra un numero anche piccolo di persone può risultare un'impresa difficile.

Esistono dei casi in cui questo compito dovrebbe in teoria avere facile soluzione: nel caso in cui si debba decidere se passare ad una situazione migliore nel senso di Pareto.

È il caso dei beni pubblici puri.

Ma la maggior parte delle decisioni nel campo dell'economia pubblica riguarda soluzioni politiche ovvero che

diminuiscono l'utilità di alcuni.

come prendere questo tipo di decisioni utilizzando le votazioni?

- **democrazia rappresentativa:**

- scelta su programmi e non su singole questioni finanziarie e programmi non molto dettagliati;
- il peso eccessivo all'elettore mediano;
- non coincidenza degli obiettivi dei delegati con quelli dei deleganti.

a. Utilizzo delle votazioni

Due possibilità:

1. chiamare i soggetti ad esprimersi su ogni singola decisione (democrazia diretta)
2. eleggere dei rappresentanti che si occupino di decidere (democrazia rappresentativa)

le due soluzioni hanno difetti

- **democrazia diretta:**

- impossibilità di decidere per mancanza di informazioni;
- risultati irrazionali del processo di voto;

1. Modalità del voto diretto

In genere si utilizza la regola della maggioranza in quanto l'unanimità o le maggioranze qualificate rendono la decisione difficile (**tirannia dello status quo**).

Quando si hanno più di due alternative la votazione può essere:

- 1.1 unica su tutte le alternative;
- 1.2 più di una su coppie di alternative.

Difetti di 1.1

Nel voto unico su più alternative può risultare vincente l'alternativa che è giudicata peggiore dalla maggioranza dei soggetti

numero di soggetti	3	5	7	6
	a	a	b	c
	b	c	d	b
	c	b	c	d
	d	d	a	a

L'alternativa a vince con 8 voti ma è l'alternativa peggiore per 13 individui (7+6).

si hanno vantaggi informativi è possibile votare in modo da far prevalere l'alternativa desiderata.

Difetti di 1.2

Nei confronti a coppie le preferenze aggregate possono risultare non transitive anche se quelle dei singoli soggetti lo sono. questo fenomeno è anche noto come ciclicità delle preferenze collettive.

In questo caso l'alternativa vincente dipende dall'ordine con cui si fanno i confronti. Ne segue che

- chi ha il potere di decidere l'ordine dei confronti (l'agenda) può influenzare l'esito finale;
- anche se non si ha il potere di decidere l'agenda, ma

1.2 ciclicità delle preferenze collettive

le preferenze sono transitive se

- x preferito a y
- y preferito a z
- x preferito a z

ovvero dai primi due segue il terzo.

Esempio:

tizio	caio	sempronio
più istruzione	più difesa	più strade
più difesa	più strade	più istruzione
più strade	più istruzione	più difesa

confrontiamo più istruzione e più difesa

tizio	caio	sempronio
più istruzione	più difesa	più strade
più difesa	più strade	più istruzione
più strade	più istruzione	più difesa

ne segue che **più istruzione è preferito a più difesa**

confrontiamo più istruzione e più strade

tizio	caio	sempronio
più istruzione	più difesa	più strade
più difesa	più strade	più istruzione
più strade	più istruzione	più difesa

ne segue che **più strade preferito a più istruzione.**

Da questi due confronti risulta che:

più strade preferito a **più istruzione** preferito a **più difesa**.

Se le preferenze fossero transitive dovrebbe risultare

più strade preferito a **più difesa**.

Verifichiamo:

confrontiamo più difesa e più strade

tizio	caio	sempronio
più istruzione	più difesa	più strade
più difesa	più strade	più istruzione
più strade	più istruzione	più difesa

Si noti che **più difesa preferito a più strade** e non il contrario!

Come detto in precedenza, se le preferenze collettive non sono transitive esistono dei soggetti che possono ma-

nipolare l'esito del voto e **il volere dei cittadini può essere diverso dalla decisione finale.**

2. Democrazia rappresentativa

Problemi:

- 2.1 scelta su programmi e non su singole questioni finanziarie e programmi non molto dettagliati;
- 2.2 il peso eccessivo all'elettore mediano;
- 2.3 non coincidenza degli obiettivi dei delegati con quelli dei deleganti (problema di delega).

b. 2.3 Il problema di delega

Uno degli obiettivi dei delegati è quello di rimanere al potere.

Le politiche virtuose e di risanamento possono essere intraprese se chi ne sostiene i costi ne ha anche i vantaggi. Questo aspetto ha due dimensioni: temporale e spaziale

Temporale:

le politiche virtuose comportano costi nel breve periodo e vantaggi nel lungo periodo. Per applicarle, i politici devono essere in grado di governare per lunghi periodi per poterne raccogliere i frutti.

2.1 e 2.2

Il punto 2.1 non ha bisogno di commenti.

L'elettore mediano è quel soggetto (o gruppo di soggetti) che consente di ottenere la maggioranza dei voti.

I programmi delle parti politiche devono essere tali da accaparrarsi il voto dell'elettore mediano.

L'elettore mediano ha quindi un peso maggiore a scapito degli altri soggetti.

I sistemi maggioritari e presidenziali rendono possibili queste politiche in quanto consentono la formazione di governi omogenei che allungano i tempi di permanenza al governo

I sistemi proporzionali sono in genere di breve durata

Spaziale:

principio di responsabilità nei sistemi decentrati di governo spinge ad un più efficiente utilizzo dei fondi pubblici.

In assenza di questi requisiti **si producono inefficienze** indesiderate dai cittadini.

Il ciclo elettorale

La necessità di elezioni politiche periodiche (cioè di restituire la sovranità ai cittadini) comporta dei problemi soprattutto nei sistemi proporzionali.

Riduce infatti l'orizzonte temporale dei politici che potrebbero attuare politiche che beneficino i cittadini (politiche di spesa eccessiva) per accaparrarsene i meriti e aumentare la probabilità di essere rieletti.

Sotto le elezioni si tende ad aumentare il numero di provvedimenti di spesa che elargiscono benefici ([ricetta all'italiana del consenso](#)).

c. Mancata considerazione delle distorsioni

Molte volte nel disegnare le leggi finanziarie non si tiene conto della possibilità dei soggetti di traslare le imposte, di evaderle e di eluderle.

La conseguenza di questo fatto è che ci si ritrova con una distribuzione del sacrificio fiscale [diversa da quella che si voleva](#) e di [entrate fiscali inferiori alle aspettative](#).

Questo porta ad aumentare l'imposizione diretta a scapito di quella indiretta e si accentua sempre di più la progressività trascurando la sperequazione che ne consegue.

anche in questo caso [si producono inefficienze](#) indesiderate dai cittadini.

Da notare che le distorsioni della volontà dei cittadini potrebbe avvenire a livello politico: i politici potrebbero perseguire [interessi personali](#) piuttosto che quelli dei cittadini che li hanno delegati (potere, affermazione sociale, ricchezza)

Ma anche se questo non avvenisse, le distorsioni si potrebbero verificare anche in [fase attuativa](#) dei provvedimenti politici. Chi attua le decisioni politiche potrebbe anch'egli avere degli obiettivi personali.

La collettività reagisce eleggendo quei partiti che promettono di ridurre l'imposizione diretta e di attenuare la progressività.

B. Soluzioni

Esistono dei seri problemi di coordinamento tra volontà dei singoli e volontà collettive.

La soluzione del problema deve essere cercata attraverso le riforme dei sistemi politici i cui principi devono essere tratti dalle concrete esperienze dei sistemi che hanno avuto maggiore successo nelle decisioni di finanza pubblica.

Quattro appaiono i tipi di azione più efficaci:

- il decentramento delle funzioni di spesa e il federalismo fiscale;

Sistema decentrato

Ha una maggiore capacità

- di adeguare le scelte alle valutazioni individuali
- di controllare la dimensione e la qualità della spesa e della pressione fiscale (voto con i piedi).

- la costruzione di sistemi politici che favoriscono l'alternanza delle maggioranze;
- l'imposizione di vincoli costituzionali;
- la riduzione dell'intervento pubblico quando il mercato può essere più efficiente.

Sistemi politici

L'alternanza delle maggioranze politiche consente di correggere gli aspetti negativi introdotti dalle maggioranze al governo. Spesso esse seguono andamenti ciclici a pendolo anche per il mutamento di opinione dei cittadini.

I sistemi maggioritari-presidenziali danno risultati migliori.

Vincoli costituzionali

Si tratta di introdurre maggioranze qualificate per poter [tutelare le minoranze](#).

Per evitare che i costi dei provvedimenti presi dalla maggioranza ricadano prevalentemente sulle minoranze.

Ma questi vincoli sono difficili da introdurre e sono soggetti a frequenti violazioni o interpretazioni convenienti

esempio: l'articolo 81 della nostra costituzione prevede che la spesa pubblica deve essere coperta da maggiori entrate. Questo vincolo viene eluso se si considera come entrata anche l'accensione di debito.

altre soluzioni sono le aste per estrarre il surplus del monopolista.

Negli ultimi decenni si sono avuti buoni risultati introducendo la concorrenza in settori caratterizzati da monopolio naturale in cui veniva utilizzata l'impresa pubblica.

La teoria economica ci dice che in presenza di costi di transazione si sviluppano le organizzazioni (imprese, banche ecc.). [Occorre confrontare le organizzazioni pubbliche con quelle private](#) valutando i diversi tipi di incentivi e controlli presenti nelle imprese pubbliche e private. Spesso nelle organizzazioni pubbliche gli incentivi mancano e i controlli sono costosi.

Mercato

le decisioni pubbliche presentano dei costi tra cui:

- tempi lunghi per le decisioni politiche;
- costi per i soggetti che sono contrari (la minoranza).

La preferibilità della soluzione di mercato dipende dalla presenza di costi di transazione.

Teorema di Coase: in assenza di costi di transazione è possibile ridisegnare i diritti di proprietà al fine di eliminare le disfunzioni del mercato.

Un punto a sfavore delle organizzazioni pubbliche è l'assenza di concorrenza:

- la produzione dei beni pubblici misti può avere qualità scadente;
- la remunerazione dei fattori non segue il merito ma l'anzianità.

Dati questi svantaggi si ritiene che sia meglio sostituire il mercato allo stato e dove non è possibile introdurre meccanismi di incentivo all'interno dell'impresa pubblica.

Questo ha dato nuovo vigore a coloro che ritengono che l'intervento pubblico debba essere minimo (impostazione

basata sull'economia classica).

Lo stato non avrebbe un ruolo neanche nel decidere la distribuzione del reddito perché questo comporta costi per le minoranze.

Una visione estrema è quella di stato come organizzazione volontaria di soggetti per arrivare a fini che altrimenti non potrebbero essere raggiunti.

In quanto associazione volontaria, lo stato non avrebbe un potere coattivo.

Una critica a questa impostazione è che si finirebbe in una situazione di anarchia che presenta dei seri svantaggi.

		1) spesa	2) imposiz.	3) impresa
a)giustificaz.	cap. 1			
b) modalità		cap. 2 e 4	cap. 3 e 4	cap. 5
c) spiegazione costi	cap. 6-7			
d) costi		cap. 8	cap. 10	cap. 12
e) rimedi		cap. 9	cap. 11	cap. 12